

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI -- TORNATA DEL 1° GIUGNO 1875

sognerebbe spostare lo stanziamento che deve farsi nell'anno venturo, e anticiparlo in quest'anno; onde è non vi sarebbe spesa nuova, e diffatti nel bilancio di prima previsione del 1876 sono stanziati i 20 milioni.

Io prego quindi l'onorevole Paternostro di contentarsi di quanto la Commissione generale del bilancio ha fatto, e di quello che fu detto dall'onorevole ministro, il quale ha promesso che, qualora la sua proposta di legge non fosse votata o non approvata, provvederebbe prima che scorra il mese di luglio, epoca in cui finiscono i fondi pei lavori in corso; anche perchè qualunque sia l'ipotesi che possa farsi, certamente il Governo non può non provvedere alla continuazione dei lavori già impegnati per contratti.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Provvederà chi ci sarà.

PATERNOSTRO PAOLO. Naturalmente io non farò un lungo discorso per provare che aveva ragione nell'esposizione del mio concetto.

Certamente l'onorevole ministro dei lavori pubblici deve essere meglio informato di me, e meglio si è informato il relatore della Commissione del bilancio, e guai se non fosse così.

Naturalmente io aveva questa idea (confusa se volete) che non vi fosse bisogno di somme nuove, che non si dovessero provvedere somme nuove, perchè il Parlamento ha già date le somme da spendersi, e bisogna regolarizzare le spese e farle autorizzare, poichè tutto quello che per ora è disponibile, ha dichiarato l'onorevole ministro, sia già impegnato.

Forse sarò stato poco corretto nella mia dizione, e accetto la rettificazione dell'onorevole ministro, ma il mio concetto era questo: voi avete promesso, nel caso che le convenzioni non fossero discusse, di presentare un progetto di legge.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Non ho promesso nulla.

PATERNOSTRO PAOLO. Io credo che l'ora del tempo e la calda stagione non mi convincono che noi arrivremo a votare queste benedette convenzioni, e allora diceva tra me: come farà il ministro? Che cosa ha escogitato? Ed io parlava di avere 15 milioni, perchè si potessero avere i fondi, nel caso che le convenzioni non fossero votate o non passassero.

Ad ogni modo, quando ho date queste spiegazioni, spero che l'onorevole ministro mi avrà compreso.

Quanto poi alla forma, siamo al solito, lo stile è l'uomo, ed io ho la mia maniera di parlare.

Ma credo che, qualunque sia la forma che io adopero, l'onorevole ministro non possa supporre che

l'adopero per ragione di poco riguardo personale all'onorevole ministro, ma sempre nell'interesse delle ragioni che io sostengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Torina ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno all'andamento dei lavori nelle ferrovie calabro-sicule. »

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. È un'interrogazione troppo vaga.

TORINA. La mia interrogazione nel mentre è semplicissima, è ancora ben diversa di quella testè svolta dall'onorevole mio amico Paternostro.

L'onorevole ministro pei lavori pubblici nella discussione generale del bilancio di prima previsione rispondendo, se mal non mi avviso, alle interrogazioni dell'onorevole Maurigi e dell'onorevole Larussa, affermò che non più tardi del prossimo passato mese di aprile si sarebbero aperti all'esercizio il primo e secondo tronco della strada ferrata da Monesteraci a Catanzaro; e disse ancora, che prima della fine di quest'anno si sarebbero anche attivati al pubblico servizio gli altri due tronchi che avrebbero unito Catanzaro a Cotrone.

Sappiamo già che nel trascorso maggio i primi due tronchi dianzi cennati furono inaugurati. Da Reggio di Calabria si corre quindi comodamente in ferrovia sino a Catanzaro, speriamo che in adempimento alle fatte promesse, prima che volga al termine il corrente anno, la intera linea delle Calabrie si congiunga superandosi la interruzione che oggi vi si ritrova.

Anche in quella occasione l'onorevole ministro fece sperare che, in seguito ad accordi a prendersi colla provincia interessata, avrebbe stabilito un servizio di vettura corriera tra Catanzaro a Cotrone, in coincidenza coll'arrivo e colla partenza dei due treni, onde facilitare il movimento in quella linea.

Se questo fu promesso dal signor ministro, capirà egli bene quali fossero le speranze che generalmente ha fatto alimentare, molto più che trattasi di un servizio, non solo utile alle popolazioni delle Calabrie, ma ben pure di quelle al di là del faro. E dirò, per esempio, che se, come si spera, questa intera linea sarà aperta nel corso di quest'anno, quando si aprirà nuovamente il Parlamento, noi, di Sicilia, potremmo giovarci di essa, liberandoci dalle sofferenze di un lungo e forse disastroso viaggio per mare.

Ora io domando, in base alle assicurazioni fatte allora dall'onorevole ministro, fu messo in pratica il servizio di vettura tra Catanzaro e Cotrone, in coincidenza dell'arrivo dei due treni? O sarebbe da sperarsi la sua pronta attuazione?